

# FINO A QUANDO LA MIA STELLA BRILLERÀ

LILIANA SEGRE

DANIELA PALUMBO

Introduzione di Ferruccio de Bortoli

Pagine: 208

Codice: 9788868369804

Anno di pubblicazione 2018

Piemme, Il Battello a Vapore

## LE AUTRICI

**Liliana Segre** è nata a Milano nel 1930. Nel 1944, a tredici anni, è stata deportata nel campo di Auschwitz-Birkenau, dove è riuscita a sopravvivere, diventando poi una testimone dell'Olocausto. Nel 2018 è stata nominata senatrice a vita "per aver illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo sociale."

**Daniela Palumbo** è nata a Roma ma dal 1994 vive a Milano. Giornalista e scrittrice, lavora nella redazione del mensile *Scarp de' tenis* – un giornale di strada nato nel 1996 dalla Caritas Ambrosiana – e per vari editori, come Edizioni Paoline e Mondadori. Nel 2010 ha vinto il Premio letterario *Il Battello a Vapore* con *Le valigie di Auschwitz*, titolo che ha ricevuto anche i premi *Il Gigante delle Langhe* e *Laura Orvieto*. Predilige narrazioni incentrate sulla Storia e i temi sociali. I suoi libri sono pubblicati in vari Paesi, specialmente in Sud America. Fa parte della ICWA – Associazione Italiana Scrittori per Ragazzi, nata proprio per sostenere e promuovere la diffusione degli autori italiani nel mondo.



## LA STORIA

In questo libro Liliana Segre racconta la storia della sua vita, dalla nascita nel 1930, fino all'anno in cui ha deciso di essere testimone della Shoah, il 1990. Il racconto, in prima persona, è diviso in tre parti. Nella prima, la Segre narra la sua infanzia felice nella bella casa milanese; nonostante la perdita precoce della mamma, è una bambina attorniata da persone che si prendono cura di lei, in particolare il padre, con il quale Liliana ha un rapporto speciale, intenso e commovente: è in questo contesto familiare che la bambina forgia la sua personalità e il suo carattere. Nella seconda parte del libro, prende avvio il cambiamento; le leggi razziali impediranno a Liliana di andare a scuola e porteranno una serie di limitazioni sempre più stringenti nella vita della sua famiglia: alla fine, la bambina è costretta a lasciare Milano e poi a fuggire, senza però riuscire a mettersi in salvo. La terza parte è il racconto della deportazione nel campo di Auschwitz-Birkenau, dal quale l'amatissimo padre non farà più ritorno, e del tentativo, dopo la liberazione, di ricominciare una nuova vita. Liliana Segre, segnata per sempre da questa terribile esperienza, è diventata – anche grazie a questo libro e alla sua instancabile attività di divulgatrice – testimonianza vivente di un periodo buio della storia del '900.

## I TEMI

Il tema principale trattato nel libro è quello della **Shoah**, tanto più scioccante perché raccontata in prima persona da chi l'ha vissuta sulla propria pelle. L'autrice ripercorre passo passo gli **eventi storici** che hanno portato a questa tragedia, narrando in ordine cronologico tutte le tappe che lei e la sua famiglia hanno vissuto: dall'infanzia milanese piena di cure e di stimoli intellettuali, alla nascita del **fascismo** e delle **leggi razziali** che giorno dopo giorno hanno tolto diritti agli ebrei, fino alla loro deportazione nei campi di concentramento e poi alla liberazione. Si tratta di un **racconto autobiografico e storico** che sa coinvolgere i giovani lettori e le giovani lettrici, perché a narrarlo è la Liliana bambina e poi ragazzina con la quale è facile immedesimarsi: il contesto di vita familiare, i giochi, gli svaghi, la scuola permettono di cogliere in modo immediato sia le dinamiche che hanno sconvolto la quotidianità della protagonista, sia i vissuti che l'hanno accompagnata, i pensieri, i dolori, le paure, la speranza, le risorse che le hanno permesso di sopravvivere. Un racconto umanissimo e toccante, uno spaccato di **vita familiare** fatta di **relazioni** che si sgretolano sotto i colpi della Storia. Le **foto** che accompagnano il libro, uniche tracce materiali che ancorano il ricordo di Liliana a una famiglia che

non c'è più, rendono ancora più viva la narrazione, dando volti ed espressioni ai suoi protagonisti. Il tema delle **relazioni**, degli **affetti** è centrale: l'amore ricevuto da piccoli e i bei ricordi si trasformano in forza e risorsa da spendere nei momenti difficili che la vita riserva. Ma anche il **carattere** e il **temperamento** della protagonista sono fondamentali: la descrizione che Liliana fa di se stessa può essere una traccia per guidare i ragazzi verso una migliore conoscenza di sé, per mettere a fuoco punti di forza e di debolezza della propria persona.

L'**elaborazione di un dolore** che segna nel profondo la vita di una persona, può essere una strada lunga e difficile: la narrazione della propria storia e delle emozioni che l'hanno accompagnata può diventare un percorso da prendere in considerazione per i più piccoli, un interessante spunto per raccontarsi utilizzando la parola per esprimere le emozioni, anche quelle più difficili.

Poi ci sono temi che richiamano l'attualità: i **pregiudizi**, le **discriminazioni** verso chi viene considerato diverso, il **coraggio** di opporsi al pensiero dominante, all'indifferenza, a comportamenti che emarginano e incitano all'odio.

## SPUNTI DI RIFLESSIONE

- La lettura di questo libro è stata coinvolgente? Quali emozioni hai provato? Quali riflessioni generali ti senti di fare? Confrontati in classe.
- Avevate già sentito parlare della Shoah? Sapete che c'è un giorno dedicato alla sua memoria? Qual è? Perché cade proprio quel giorno? È utile secondo voi avere delle giornate

che celebrano qualcosa d'importante a livello mondiale? Perché? Ne conoscete altre?

- Che cos'è il binario 21? Dove di trova? Perché rappresenta un momento importante e drammatico della storia di Liliana Segre e del nostro Paese?
- Liliana Segre ha avuto un rapporto molto speciale con il padre, che è stato per lei un affetto profondo, un modello di comportamento, un sostegno costante. C'è una persona con la quale hai un rapporto speciale? Che cosa fate insieme?
- Secondo la protagonista, anche il suo carattere l'ha aiutata a sopravvivere nel campo di concentramento: da piccola era sempre allegra, volitiva, testarda, con tanti interessi e comunicativa. In che modo, secondo te, le è stato d'aiuto essere fatta così? Tu che carattere hai? Elenca i tuoi punti di forza e quelle che ritieni essere debolezze. Confrontati con i compagni e le compagne e trovate tre punti di forza per ognuno di voi.
- Liliana Segre ha deciso di raccontare quello che ha vissuto solo molti anni dopo la liberazione: dentro di sé aveva un enorme peso sul cuore che non le permetteva di essere serena e la portava a chiudersi in se stessa. Quando hai un dispiacere, ti confidi con qualcuno o ti rifugi nel tuo mondo? Raccontare ed essere ascoltati è importante per superare un dispiacere? Confrontati con i compagni e le compagne.
- Liliana Segre si è dedicata per molti anni alla divulgazione della sua storia nelle scuole, tra le ragazze e i ragazzi. Se potessi rivolgerle qualche domanda, che cosa le chiederesti?

## 1. I RICORDI FELICI

Quando Liliana Segre è rinchiusa nel campo di Auschwitz-Birkenau mette in atto diverse strategie per sopravvivere. Tra queste, ci sono i ricordi felici che le danno forza. Ecco le sue parole:

*"Sognavo a occhi aperti [...] immaginavo di correre su un prato che ricordavo, in mezzo ai fiori, al sole; mi raccontavo i film che avevo visto, i libri che avevo letto, le mie canzoni preferite, le commedie ascoltate alla radio con nonno Pippo. In questo modo non permettevo al cervello di vedere quello che accadeva davanti a me. [...] Avevo un mondo di fantasia e di ricordi che mi trascinavano lontano da lì. Ritornavo con la mente a una festa con le amiche, a una vacanza, a una gita in campagna..."* (Pagina 143)

Quali sono le cose che rendono felice te? Compila un tuo elenco: i momenti belli che hai vissuto da solo o in compagnia, un paesaggio che ti ha emozionato o un elemento della natura che ti dà serenità...

Conserva dentro di te questi semi di felicità: puoi richiamarli alla mente ogni volta che ti senti triste...

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

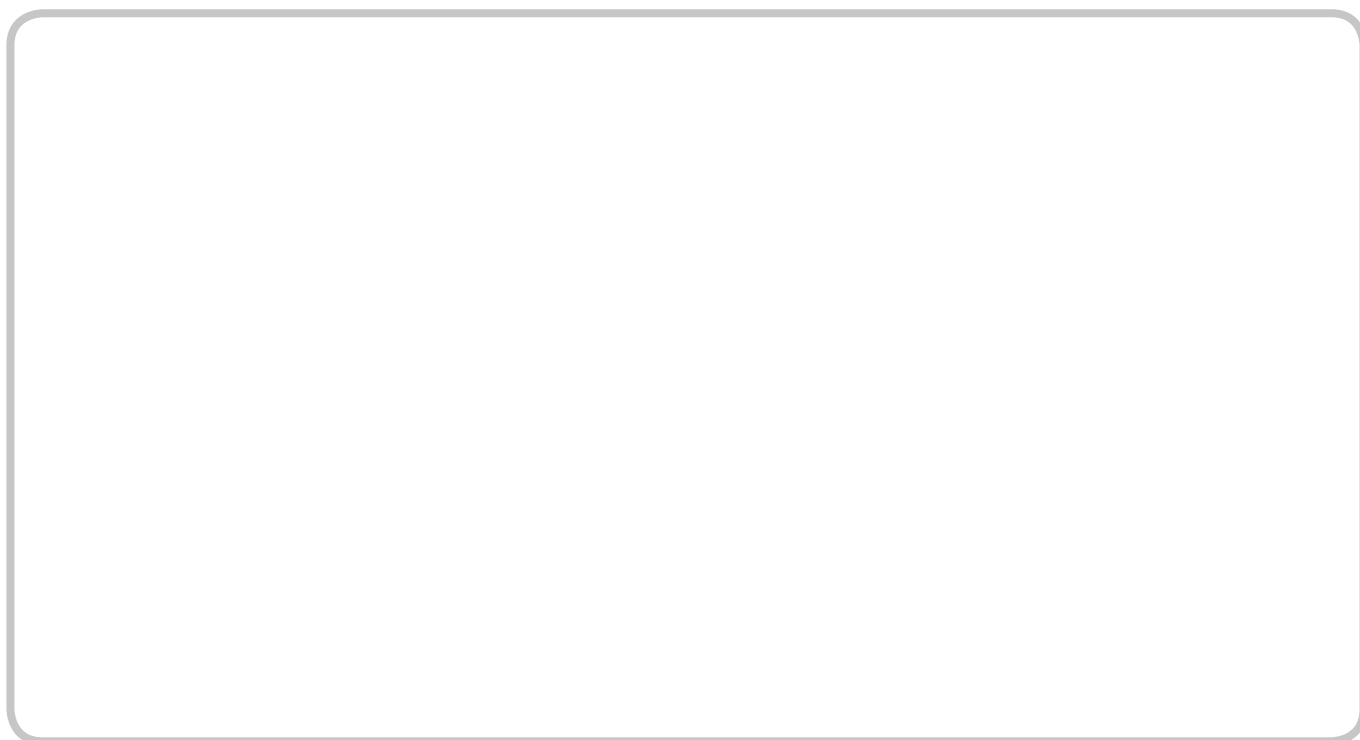
.....

## 2. FINO A QUANDO LA MIA STELLA BRILLERÀ

A un certo punto, il mondo di fantasia e di ricordi che aiuta Liliana Segre a resistere nel lager si concretizza in una stellina da ritrovare ogni sera: la stellina diventa per lei il simbolo della vita, le dà la forza di andare avanti, il coraggio per non mollare. Rileggi il brano in cui ne parla:

*Alla fine della giornata il mio mondo di fantasia, al quale mi aggrappavo per "fuggire" dal campo, era diventata una piccola stella che vedevo in cielo. Sempre la stessa [...] Da quella sera, ogni giorno quando arrivava il buio la cercavo, le parlavo. [...] Vedendola, dentro di me le dicevo: «Finché io sarò viva, tu, stellina, continuerai a brillare nel cielo. Stai tranquilla, io non morirò. Io sarò sempre con te.» (Pagina 144)*

Anche tu hai una "stellina" che ti dà forza? Disegna l'elemento, l'oggetto o il gesto che per te è un punto di riferimento, il tuo portafortuna. Se non ce l'hai, creane uno.



Rivolgì anche tu un augurio al tuo portafortuna: scrivi qui una bella frase per il tuo oggetto o gesto!

.....

.....

.....

### 3. LA MEMORIA, TRA PASSATO E PRESENTE

Ci sono diversi modi per recuperare o conservare la memoria dei fatti vissuti e delle persone importanti della propria vita: per esempio, scrivere un'autobiografia, guardare o realizzare un album fotografico, intervistare persone anziane...

Di seguito sono elencate alcune attività: scegli quella che preferisci.

#### a) L'autobiografia

Nel testo che hai letto l'autrice narra in prima persona la storia della sua vita: descrive la sua famiglia, racconta quali sono i suoi interessi, qual è il suo carattere; riporta i fatti principali che ha vissuto e le emozioni che li hanno accompagnati, le persone che ha incontrato, i pensieri, i desideri, i sogni.

Scrivi anche tu una breve autobiografia, dal giorno della tua nascita a oggi. Soffermati sui fatti più significativi e sulle persone più importanti. Se non ricordi qualcosa, chiedi a un adulto della tua famiglia di aiutarti.

#### b) Le fotografie del passato

Come Liliana Segre, forse anche la tua famiglia conserva delle foto del passato, stampate su carta fotografica, a colori o in bianco e nero, in cui compaiono nonni e nonne, bisnonni e bisnonne, trisnonni e trisnonne e altri membri della famiglia, amici e conoscenti. "Risolverle" può essere una buona occasione per passare una serata insieme a raccontare storie di famiglia, osservando come sono cambiate le persone, ma anche i luoghi, le abitudini, l'abbigliamento, i mezzi di trasporto, gli interessi.



### **c) L'album fotografico**

Hai mai pensato di realizzare un album fotografico digitale per conservare foto tue e della tua famiglia? Chiedi ai tuoi familiari di aiutarti a crearne uno con le foto che ti hanno scattato in questi anni o che hai scattato tu. Divertiti a comporlo in modo creativo: puoi anche montare un video, creare una presentazione in PowerPoint, realizzare un collage... Dai spazio alla creatività!

### **d) La memoria degli anziani**

Per conoscere gli avvenimenti, le abitudini e le usanze del passato che riguardano il paese o la città in cui vivete, potete intervistare delle persone anziane che sono state protagoniste o testimoni di un periodo storico che aveva caratteristiche diverse da quelle attuali.

Decidete insieme quale argomento approfondire (la scuola, i giochi, le abitudini di vita, i passatempi, il modo di vestirsi...). Poi mettete a punto un questionario con le domande e scegliete la persona o le persone a cui fare l'intervista: utilizzate un dispositivo elettronico per registrarla o filmarla. Potete compilare più schede se decidete di affrontare più argomenti.

#### **Questionario**

Persona da intervistare: .....

Argomento: .....

Domande: .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

#### 4. LE LEGGI RAZZIALI E LA SCUOLA

Nel 1938 in Italia vengono introdotte le leggi razziali che cancellano i diritti degli ebrei, escludendoli dalla vita civile, economica e politica del paese perché considerati pericolosi. Nel libro, Liliana Segre racconta in che modo alcune di queste leggi hanno sconvolto la sua vita e quella della sua famiglia: una di queste è l'esclusione dalla scuola pubblica di cui l'autrice parla nel capitolo *Non puoi più andare a scuola* (pagine 73-78):

*“Sentivo che papà cercava un modo per spiegarmelo che non mi facesse restare male, ma io andavo volentieri a scuola, e lui sapeva che avrei sofferto di questo allontanamento. C'erano le compagne di classe che vedevo anche fuori dalla scuola, ai giardini, oppure alle feste di compleanno; mi dispiaceva anche lasciare la maestra, si chiamava Celestina, ero molto affezionata a lei.”*

A te piace andare a scuola? Quali sono le cose che preferisci? E quelle che non sopporti? Esprimi liberamente il tuo pensiero.

Che cosa mi piace	Che cosa non mi piace
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....

A volte situazioni impreviste ci costringono a fare dei cambiamenti, ad adattarsi a nuove condizioni di vita. Anche tu hai vissuto il periodo di “sospensione” scolastica determinato dall’epidemia di coronavirus: per alcuni mesi hai vissuto lontano dalla scuola, dagli insegnanti, dai compagni e dalle compagne, e sperimentato nuovi modi per seguire le lezioni.

Com’è andata questa esperienza? Quali sono state le difficoltà? Quali le opportunità? Che cosa hai imparato? Che cosa ti è mancato di più? Scrivi sul quaderno le tue riflessioni e le tue emozioni, poi condividile.